

Un incrocio può diventare una piazzetta

Anche se a scala ridotta, semplici incroci di vie sistemate con i criteri della moderazione del traffico ed arredate con attenzione possono diventare delle piazzette di quartiere, frequentate dagli abitanti.

Nello stesso tempo, questi incroci sono molto più sicuri per lo stesso traffico automobilistico.



In questo incrocio in una città tedesca, protetto dalla sosta dei veicoli con paracarri e paletti ed attrezzato con giochi e sedute, si ricrea l'effetto piazza. Lo spazio recuperato può anche essere utilizzato per i dehors di ristoranti e bar



Incrocio di vie residenziali: la pavimentazione sopraelevata, i paracarri, le panchine, una fontanella e un albero, pochi elementi sono sufficienti per fare di questo angolo un luogo d'incontro e un "cuore" del quartiere

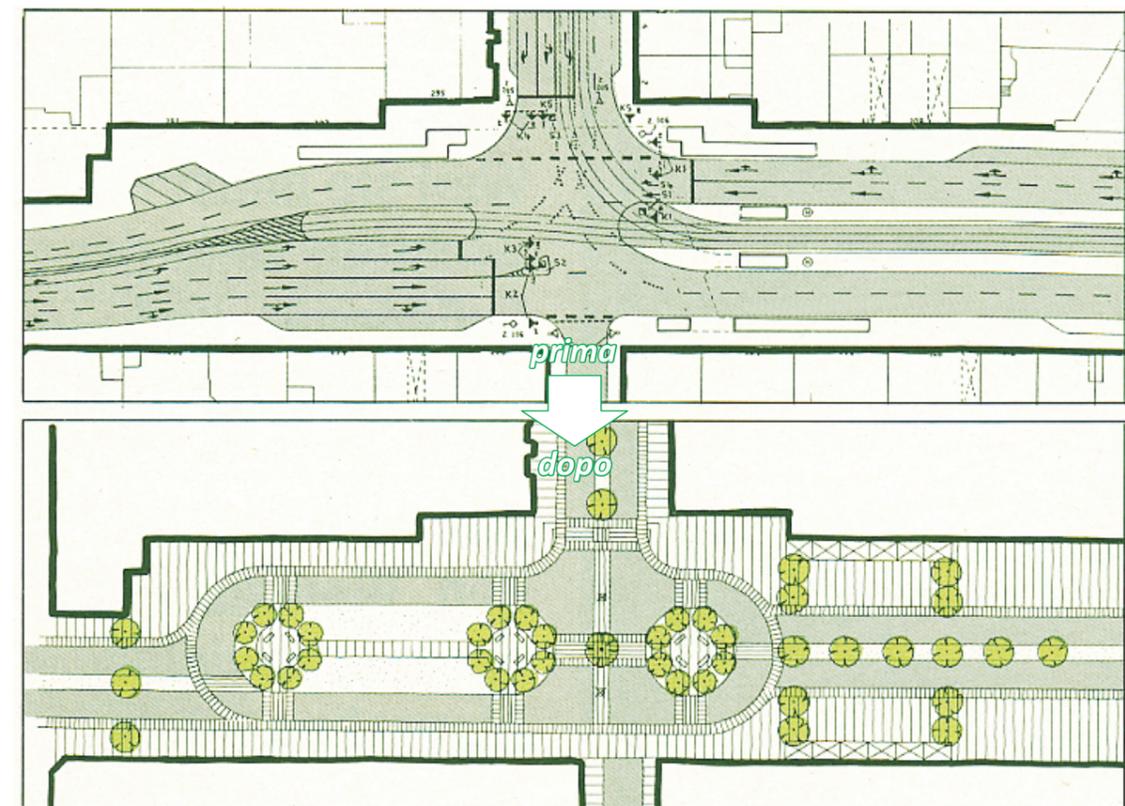
Moderazione del traffico
Piazze

Da decenni ormai non si realizzano piazze ma incroci stradali. E' così quasi scomparso lo spazio pubblico che caratterizzava le città italiane costituendone il cuore: caratterizzate da semafori, corsie di svolta, le piazze di oggi sono generalmente ridotte a semplici incroci veicolari.

Il concetto di coesistenza pacifica e perfino amichevole tra auto e pedoni può essere esteso agli spazi principali delle città ed in particolare alle piazze.

Con la moderazione del traffico è così possibile in molti casi recuperare la funzione urbanistica delle piazze, superando un approccio da pura tecnica della circolazione veicolare: è fondamentale che il disegno dello spazio suggerisca un uso sociale e non trasportistico, evitando gli elementi funzionali tipici della velocità.

- Alcune regole per (ri)creare le piazze:
- sottolineare con la pavimentazione la forma della piazza;
 - ridurre e differenziare le superfici veicolari;
 - condurre il traffico con elementi di arredo (alberi, dissuasori...);
 - limitare la segnaletica orizzontale (corsie, frecce direzionali...);
 - ridurre i cartelli e i semafori;
 - usare molto verde (alberi, arbusti, fiori...);
 - segnare con elementi "forti" alcuni punti (un albero, una fontana...).



Un esempio di come una sistemazione "tecnica" di una piazza può essere capovolta, trasformando lo spazio e integrandolo al contesto urbanistico

Piazze traversanti

Un modo efficace per caratterizzare e valorizzare i "punti forti" del tessuto urbano è creare le cosiddette "piazze traversanti".

Si tratta di luoghi centrali, caratterizzati da importanti movimenti pedonali sia longitudinali che trasversali (attraversamenti) e da una forte concentrazione di servizi e negozi.

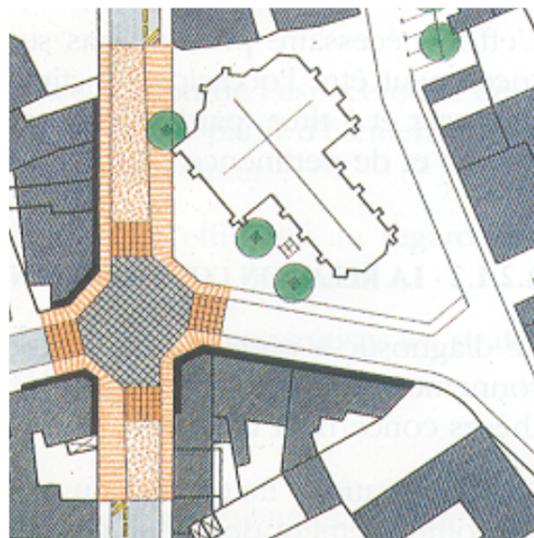
La sistemazione a "piazza traversante", senza necessariamente pedonalizzare lo spazio, consiste nel dissolvere la strada nel disegno generale della piazza, in modo da "stupire" e "disorientare" il conducente. La pavimentazione e l'arredo devono comunque assicurare la leggibilità della funzione dello spazio.

Portata ad un unico livello, la piazza facilita gli attraversamenti pedonali e obbliga i conducenti a una bassa velocità, ad esempio con rampe di accesso al *plateau* sopraelevato della piazza. La conduzione del traffico avviene attraverso elementi di arredo (barriere, dissuasori, alberi...).

Il disegno della piazza deve in qualche modo "appoggiarsi" e "riflettere" la partitura architettonica del sito, cioè collegarsi a elementi quali colonne, lesene, ingressi, spigoli...

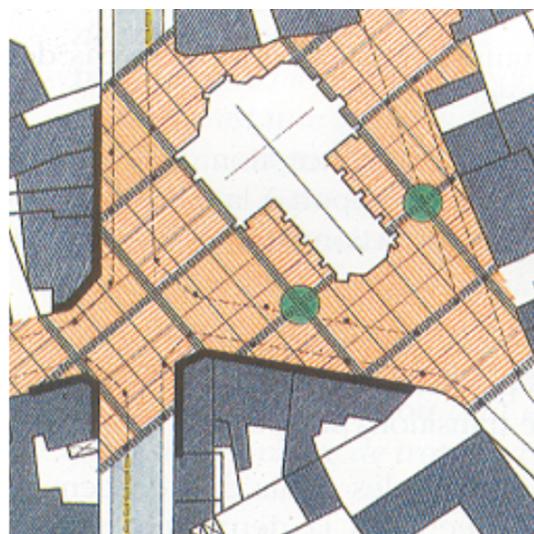
Il concetto di piazza traversante può essere esteso trattando come sagrati gli spazi antistanti le emergenze architettoniche e i servizi principali che si affacciano su una strada (chiese, municipi, scuole...). In questo caso sarà un cambiamento e un disegno della pavimentazione, portata tutta alla stessa altezza, a ricreare l'effetto piazza.

Quando gli spazi non erano progettati per la velocità, infatti, strade e piazze delle città piemontesi erano per lo più pavimentate ad un unico livello per consentirne gli usi più vari, come in questa rappresentazione ottocentesca di piazza "Carlina" a Torino.



Soluzione tradizionale (sopra): la piazza è isolata e affiancata ad un incrocio di attraversamento.

La piazza traversante (sotto) crea invece un'unità spaziale in cui la strada si dissolve



Esempi di piazze traversanti

In questa pagina sono riportati alcuni esempi italiani e stranieri di "piazze traversanti", in cui cioè attraverso la sistemazione si ricerca l'effetto di una strada che attraversa una piazza, anziché una strada a fianco di una piazza. Qui si può vedere l'effetto prima/dopo del recupero del sagrato, prima dimenticato, di una piccola chiesa fuori porta, a Fossano (Cn) in un nodo di forte passaggio pedonale per la vicinanza di un cavallo-ferrovia e della stazione.

La piattaforma è rialzata al livello del marciapiede, il divieto di sosta è fatto valere con elementi di arredo, non c'è segnaletica sulla piattaforma e le persone a piedi hanno automaticamente la precedenza.

Queste soluzioni, prima introdotte dalle località turistiche negli spazi aulici pedonalizzati, si diffondono ora anche in spazi più ordinari e in presenza del traffico.



prima



dopo

Piazza San Bernardo a Fossano



Piazze traversanti a Chambéry...



... a Oulx (To)...

... a Carmagnola (To)...

... e ad Arquata Scrivia (AI)

